

Bozza della risoluzione: stop alle forniture. Plaude l'ambasciatore russo. Il ministro: sicurezza in pericolo

Caos M5S, scissione più vicina

Sulle armi a Kiev è scontro tra Conte e Di Maio, che ora rischia l'espulsione

di Emanuele Buzzi

Si allarga la frattura nel M5S, e la scissione si avvicina. Sull'invio di armi all'Ucraina (domani il voto in Senato) Luigi Di Maio attacca Giuseppe Conte. Il ministro degli Esteri rischia di essere espulso dal movimento.

da pagina 2 a pagina 5

Il no alle armi a Kiev manda in tilt i 5 Stelle Di Maio si dissocia

Trapela una bozza, l'ex capo politico attacca: a rischio la sicurezza. Gubitosa: da lui fango L'ambasciatore Razov: in Italia non tutti d'accordo

Il senso di marcia

Per il ministro «non possiamo permetterci di disallinearci dalla Nato»

MILANO Come in un film dal copione scontato, il Movimento finisce per dividersi, forse stavolta irrimediabilmente, sulla questione dell'invio delle armi in Ucraina. A far deflagrare il caso è la bozza della risoluzione che alcuni senatori M5S hanno preparato in vista delle comunicazioni del premier Mario Draghi in Senato del 21 giugno in vista del Consiglio Ue del 23 e 24 giugno. «Non procedere, stante l'attuale quadro bellico in atto, ad ulteriori invii di armamenti che metterebbero a serio rischio una de-escalation del conflitto pregiudicandone una soluzione diplomatica», si legge nel testo.

La bozza infiamma subito gli animi già contrapposti di dimaiani e contiani. Luigi Di Maio interviene duramente

durante un evento a Gaeta: «Dobbiamo lavorare a un obiettivo di compattezza. Ci sono dei senatori della forza politica cui appartengo che hanno inserito un passaggio nella bozza della risoluzione che ci disallinea dalla Nato». E avvisa: «Se ci disallineiamo dalla Nato mettiamo a rischio la sicurezza dell'Italia. Non ce lo possiamo permettere». Il ministro tocca anche il tema del limite dei due mandati (tetto massimo di carriera politica nel M5S): «Se stiamo tornando indietro, con un processo di radicalizzazione, non si deve cambiare la regola dei due mandati, come ha detto Grillo. Io quello che sto cercando di fare è garantire la compattezza della coalizione di governo nel momento in cui ci giochiamo sfide importanti come la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari».

Al ministro rispondono i vice di Conte. Per Michele Gubi-

tosa «le parole di Luigi Di Maio sono fango inaccettabile sul Movimento 5 Stelle e la sua comunità». «Se stiamo per cacciare Di Maio? Parlando in una certa modalità si sta ponendo fuori dal Movimento», commenta Alessandra Todde.

A infiammare gli animi sono anche le parole dell'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov (sebbene si tratti di parole pronunciate il giorno prima in un'intervista a *Scenari Internazionali*): «La logica secondo cui la massiccia fornitura di armi all'Ucraina sarebbe un mezzo per arrivare alla pace



mi sembra quantomeno bizzarra. In sostanza si tratta di alimentare all'infinito la situazione di conflitto, di prolungarla e di moltiplicare le vittime e le distruzioni. Questa logica, a quanto mi risulta, è lungi dall'essere condivisa da tutti, anche in Italia».

Commenta il senatore di maiano Primo Di Nicola: «Le parole dell'ambasciatore russo sull'invio delle armi sembrano purtroppo un plauso alle intenzioni espresse dalla risolu-

zione M5S che sta girando in queste ore». Ma i vertici Cinque Stelle respingono gli addebiti. «La bozza che sta circolando in queste ore non è la risoluzione alla quale stiamo lavorando con tutta la maggioranza», precisa la capogruppo Mariolina Castellone. La senatrice parla di un testo condiviso con le altre forze della maggioranza e chiarisce: «Per noi è importante che nel testo si parli di de-escalation militare e centralità del Parlamento nelle scelte sulla guerra

in Ucraina. Chi in queste ore sta divulgando documenti diversi lo fa per creare fibrillazioni in maggioranza, delegittimare chi è impegnato a fare sintesi e vanificare il grande lavoro che stiamo facendo». Le fibrillazioni nel M5S sono oltre il livello di guardia, anche se c'è chi glissa: «Io ho il problema delle cavallette in Sardegna, che è un problema serio», afferma Stefano Patuanelli.

E. Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leadership e responsabilità
Non abbiamo mai brillato alle Amministrative, ma non siamo neanche mai andati così male. Il M5S deve fare un grande sforzo di democrazia interna

Il profilo/1

● Luigi Di Maio, 35 anni, deputato M5S dal 2013, vicepresidente della Camera nella XVII legislatura, è ministro degli Esteri del governo Draghi (riconfermato dal Conte II)

● Il 23 settembre 2017 è stato eletto dagli iscritti capo politico del Movimento con 30.936 voti, l'82%. Si dimette il 22 gennaio 2020: «I peggiori nemici sono al nostro interno»

● È stato vicepremier, ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico nel Conte I

Il personaggio



L'incarico Sergey Razov, 69 anni, ambasciatore russo in Italia dal 2013

La lunga serie di accuse del diplomatico di Mosca

È da tempo al centro di polemiche Sergey Razov, 69 anni, ambasciatore russo in Italia dal 2013. Il 25 marzo si presentò al Tribunale di piazzale Clodio per querelare i giornali italiani: «Vi abbiamo teso una mano per la pandemia e ora qualcuno vuole mordere questa mano». Il 4 giugno, poi, sul profilo Facebook dell'ambasciata ha fatto postare un rapporto del ministero degli Esteri russo che parla di attacchi e diritti violati: «In Italia una grande campagna contro la cultura russa e i suoi rappresentanti». Da ultimo, l'intervista a *Scenari Internazionali*: «Le armi italiane uccideranno militari russi. Un altro elemento negativo nelle nostre relazioni che non possiamo ignorare».